

«DICIOOTTO MESI, 11 SUPPLENTI»

*di Al. Cap. da il Corriere della Sera ed. Roma di domenica, 11 Gennaio 2004*

«Noi saremo seduti tra i banchi dei nostri figli, i piccoli resteranno a casa. Presto, forse anche domani». Hanno cambiato undici supplenti nell'ultimo anno e mezzo, raccontano: quella maestra, ai genitori di una terza dell'elementare «Zandonai», a Vigna Clara, proprio non piace. Anzi, «se negli ultimi anni fosse arrivata ogni giorno in classe, magari avremmo anche scoperto che si tratta di una brava insegnante». Invece, raccontano, «ha collezionato periodi di malattia, e i nostri figli sono passati da un supplente all'altro, o sono stati spostati a piccoli gruppi in altre classi». Così, è stata decisa la protesta: «Quando tornerà, al posto dei piccoli alunni che lei ha abbandonato, troverà noi». La maestra fantasma, la chiamano. Per protestare, ultimamente, hanno fatto molto: «Lettere ai giornali, richiesta di ispezioni al Provveditorato, esposti ai dirigenti della scuola». Determinati, la voce incattivita «dall'exasperazione»: «Perché se questa maestra fantasma prendesse periodi lunghi di malattia, la scuola potrebbe organizzarsi e avere una supplente. Invece prende periodi brevi che poi prolunga telefonicamente. Organizzarsi, così, è impossibile». E raccontano, agenda alla mano, ogni assenza dell'insegnante: «Nel mese ics è stata presente due giorni, poi tre mesi di assenza, poi da Natale a Pasqua niente...». L'agenda è tenuta come fosse un registro di classe, una piccola croce ogni giorno senza maestra.

«Con lei - racconta una delle mamme, Sabrina Di Napoli - una mia figlia ha fatto tutto il ciclo di elementari: era come adesso, a scuola quell'insegnante non si vedeva mai». Racconta di aver protestato ovunque, «di aver portato personalmente richieste di ispezioni all'ex Provveditorato, di aver supplicato il direttore della scuola». Tutto inutile. «Per ironia della sorte - dicono i genitori - l'insegnante che avevano i bambini in prima elementare, per un disguido burocratico è stato costretto alla pensione. Ora c'è una regolare richiesta di riammissione che sembra poter essere accolta. Noi vorremmo che fosse reintegrato, ma soprattutto vorremmo garantire ai nostri figli la regolare continuità didattica. Questa scuola è considerata il fiore all'occhiello dell'istruzione pubblica italiana. Questa sezione, però, a questo punto fa eccezione».